verso l'immancabile ritorno della sua grandezza e passa alla discussione degli articoli ».

(*È approvato*).

Dovremmo ora passare alla discussione degli articoli. Prima, però, hanno chiesto di parlare per dichiarazione di voto gli onorevoli Rossi-Passavanti, Tovini e Romanini.

Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rossi-Passavanti.

ROSSI-PASSAVANTI. Qui dentro in quest'Aula un uomo venerando, che noi, da buoni fascisti disciplinati rispettiamo, è morto cercando di rivivere e ha rivissuto, perchè il divino Maestro Dante lo volle far rivivere...

... alla miseria del maestro Adamo!
Io ebbi vivo assai di quel ch'io volli,
e ora, lasso! un gocciol d'acqua bramo.
Li ruscelletti che da' verdi colli
Del Casentin discendon giuso in Arno
facendo i lor canali freddi e molli...

(*Ilarità — Commenti*).

Onorevoli colleghi, forse queste mie parole possono avere giustamente provocato la vostra ilarità, ma io nel fare questa meditazione ho pensato non indarno che qui dentro rivive un uomo non per sua volontà, ma per la volontà tenace di quegli uomini che si sono battuti lungo le vie della guerra e che oggi vogliono che egli si presenti a questa nuova viva, forte generazione della guerra.

Voci. Ma chi è ?.. (*Viva ilarità*).

ROSSI-PASSAVANTI. Era un uomo venerando, specchiato, ma egli sappia che questa è l'anima di noi giovani, di noi giovani che obbediscono perchè così il Capo vuole, perchè con la disciplina si costituisce la Nazione e si rinforza il fascismo che è la religione della Patria.

L'onorevole Graziadei... (*Interruzioni — Ilarità*).

Voci. Non è lui ! (*Ilarità*).

ROSSI-PASSAVANTI. All' onorevole Graziadei, per grazia di Dio, no, per grazia degli dei falsi e bugiardi (*Ilarità*) e all'onorevole Repossi, che noi reponiamo nella sua gogna (*Ilarità*), noi vogliamo dire che non hanno compreso la nostra anima, il nostro pensiero, la nostra azione. Ebbene io non mi dilungo, ma solamente vi dico che questi oppositori non hanno compreso, perchè hanno negato lo Stato e hanno negato la guerra.

Si potrebbe qui parlare lungamente. Ma no, noi non lo crediamo necessario e diciamo che noi uomini che possiamo qui fare delle comparse (*Ilarità*) abbiamo nel cuore una sola fede e noi la legge sulle corporazioni fasciste riteniamo di votarla non una volta sola, ma due. (*Ilarità*).

Noi voteremo questa legge, pensando che Benito Mussolini non lo paragoniamo mai a nessun altro uomo, perchè noi uomini della guerra rozzi e rudi, esaltati e pazzi, riconosciamo in quest'uomo, l'uomo che ci dice: non io vivo, ma la Patria vive in me. (*Vivissime approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tovini per dichiarazione di voto.

TOVINI. Non ho domandato di parlare per la inutile presuntuosa idea di affermare la mia personale adesione al progetto di legge in quanto io ritengo che sia di pessimo gusto, per un cattolico quale io sono, dopo la adesione al Governo fascista, data in principio, quando il Governo fascista si è presentato dinanzi al Parlamento, di cogliere ogni occasione per riaffermare al Governo fascista la mia fiducia. Ma vi è un altro motivo: ieri sera, proprio nel momento in cui si stava per votare questa legge importantissima, che apre un nuovo periodo storico nella vita sociale italiana, un giornale romano, di altissima autorità, pubblicava un comunicato, che è stato interpretato, nei circoli avversi al fascismo, come una ragione di turbamento per quelli, come chi vi parla, che molto tempo prima che nascesse il partito popolare, han difeso sulle piazze, nei comizi, nei consigli comunali l'idea democratico-cristiana ed i concetti del sindacalismo cattolico.

Preme a me di fare una dichiarazione molto netta e molto franca. Prima ancora di udire le dichiarazioni del ministro Rocco io volevo dire alla Camera come, senza riserve e senza condizioni, noi cattolici dobbiamo dare la nostra adesione a questa legge eminentemente fascista; ora il ministro onorevole Rocco nel suo discorso, di una chiarezza cristallina, fissando in maniera scultorea quelle che sono le linee dominanti del pensiero fascista, confermava apertamente alla Camera come i sindacati che si vanno a costituire non rappresentino soltanto quello che potevano essere considerate ieri, organizzazioni di esclusivo interesse professionale, ma organizzazioni che si preoccupano di tutti i problemi connessi con gli interessi della economia del Paese, sindacati che possono proporsi oltrechè argomenti di carattere economico, obbiettivi di carattere sociale, di carattere morale e di carattere religioso.

Del resto, o signori, per noi cattolici non era possibile di pensare che il Governo si costituisse e funzionasse a compartimenti